



Prot. N. 13817/16
da citare nella risposta



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI GESTIONE
E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

Este 30 DIC. 2020

Oggetto: [ID : 5584] PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE DEL DISTRETTO DELLE ALPI ORIENTALI (2021-2027) – VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS. 152/2006. OSSERVAZIONI AL PIANO

Parere ai fini di procedura di assoggettabilità a VAS

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo (CreSS)
Via Cristoforo Colombo, 44
00417 Roma
PEC: cress@pec.minambiente.it

In adempimento alla richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM n. 0097795 del 26.11.2020 si espongono alcune osservazioni del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo sul Rapporto Preliminare del "Piano di Gestione delle acque del distretto delle Alpi Orientali (2021-2017)".

Segue breve premessa sulle caratteristiche del comprensorio consortile e sulla relativa attività svolta. Il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo è stato costituito in data 5/2/2010 in attuazione della L.R.n.12/2009 ed in esecuzione delle D.G.R.n.1408 del 19/5/2008 e n.2416 del 4/8/2009.

Il comprensorio del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, avente una superficie totale di Ha 119.207 tra le Province di Padova, Verona, Venezia e Vicenza ed interessanti 68 Comuni, ha i confini consorziali delimitati, in linea di massima, dalle barriere naturali costituite: a Nord dalle pendici dei Monti Berici, dei Colli Euganei e dal Fiume Bacchiglione; ad Est dalla confluenza Brenta-Gorzone; a Sud dai Fiumi Adige e Gorzone; ad Ovest dal Fiume Fratta.

L'altimetria del comprensorio ha un andamento degradante verso Est, con un picco massimo di m 601 in corrispondenza del Monte Venda e quote medie dei terreni sul medio mare che da valori pari a metri 9,00 ai limiti occidentali del comprensorio in pianura, scendono fino a metri -4 al confine opposto verso Chioggia-Cavarzere.

Il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo ha sede legale in Este e due Unità Operative: una presso il Centro Operativo di Conselve ed una presso l'Officina Consortile di Este in via Peagnola.

Il territorio Consorziale appartiene in parte al bacino idrografico Brenta Bacchiglione ed in parte al bacino scolante in laguna di Venezia

Ai sensi delle vigenti norme il Consorzio provvede all'esercizio e manutenzione delle opere idrauliche pubbliche assegnate allo stesso dalla Giunta Regionale del Veneto.

L'attività di esercizio e di ordinaria manutenzione delle opere di bonifica assegnate al Consorzio risulta particolarmente complessa sia per l'articolato sistema idraulico che per la diffusa obsolescenza delle opere stesse, che rendono la condizione idraulica del Consorzio delicata e, nel contempo, singolare. Per le sue caratteristiche fisiche ed idrografiche e per la richiesta d'uso del suolo, il comprensorio consortile presenta un'elevata domanda di servizi idraulici, cui il Consorzio risponde con l'esercizio di una rete di canali di scolo pari a 1.856 Km, di cui quasi km 300 di tratti arginati, e di n.62 impianti idrovori di sollevamento. Circa 94.669 ettari del territorio sono a bonifica meccanica o alternata, mentre i restanti 24.538 ettari scolano per gravità.

La gestione della bonifica è certamente una delle più complesse del Veneto, per la presenza nel territorio di aree collinari a deflusso torrentizio, per l'intersecazione territoriale di fiumi pensili, le cui preoccupanti piene a rischio tracimazione o rotta impediscono lo smaltimento certo delle acque di scolo del Consorzio, per le sempre più frequenti e prolungate alte maree che determinano la sospensione o la parzializzazione dei pompaggi delle idrovore, per la presenza di vaste aree (oltre 20.000 ettari) sotto il livello del mare fino a - 4 metri con fenomeni di subsidenza di -2/-3 cm all'anno, con falde freatiche in progressiva salinizzazione e per la vetustà di molte pompe idrovore che hanno più di 80 anni.

L'attività irrigua è assicurata dall'alimentazione artificiale e controllata della rete scolante, con prelievi dal Canale Bisatto, dal canale Bagnarolo, dal canale Vigenzone, dai Fiumi Guà-Frassine-S. Caterina e Fratta-Gorzone oltre all'Adige, con un complesso di 91 derivazioni. I principali corsi d'acqua sono impinguati artificialmente con le dotazioni idriche prelevate dal Fiume Adige e distribuite dal Consorzio di II° Grado L.E.B. di Cologna Veneta (che garantisce al Consorzio una dotazione massima di circa 20 mc/sec, durante la stagione da metà marzo a fine settembre). Le strutture irrigue servono una superficie di circa 34.000 ettari in modo soddisfacente e commisurato alle esigenze colturali, mentre su altri 42.000 ettari viene garantita la sola irrigazione di soccorso. Si segnala, comunque, la precarietà del sistema di adduzione irrigua basato principalmente sull'utilizzo dei canali e scoli di bonifica (integrati da circa 120 Km di canalette ad esclusivo uso irriguo), dato che sono pochi i sistemi idrici in rete a pressione in gestione al Consorzio (circa 850 ettari).

Il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo per la sua particolare conformazione risulta estremamente influenzato dal punto di vista ambientale dal Fiume Adige. Nello specifico il servizio di irrigazione è, infatti, essenzialmente garantito da due vettori principali: il fiume Adige per tutta l'area della Bassa Pianura Padana e il canale L.E.B che preleva direttamente dallo stesso Adige e impingua un'estesa rete di canali consortili, assicurando la risorsa idrica ad un vasto territorio di vocazione fortemente agricola.

Negli ultimi anni il Consorzio ha impegnato ingenti risorse al fine di progettare e realizzare interventi atti alla riduzione degli impatti dell'agricoltura e dei servizi connessi nell'ecosistema, tramite una costante attività di ammodernamento degli impianti e l'attuazione di riconversioni irrigue al fine di efficientare sempre più l'uso della risorsa idrica. Ciò viene ulteriormente confermato dalla proposta di inserimento di n.9 nuovi progetti indirizzati alla riduzione della

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI GESTIONE
E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

Prot. N. _____

Este _____

da citare nella risposta

pressione puntuale 2.2, la quale definisce l'inquinamento derivante da attività agricola diffusa e che rappresenta uno dei principali problemi del nostro comprensorio.

Inoltre, il Consorzio concorre in maniera prioritaria al mantenimento e rinvigorismento degli ecosistemi presenti, in quanto l'ambiente in cui si colloca è fortemente antropizzato e la sua struttura è di carattere artificiale. La presenza di acqua, da sempre riconosciuta come fonte di vita, permette la vivificazione e il sostenimento dell'ambiente con benefici enormi che non sono considerati nella proposta di Piano.

In questo contesto, il Consorzio ha proposto molti interventi nel Piano con funzione di resilienza, non solo nei confronti del servizio di irrigazione ma soprattutto a tutela dell'ambiente, i quali, tuttavia, non sono potuti essere inseriti alla luce del carattere estremamente specifico del Piano di Gestione.

A tal proposito si osserva come nel Volume 6 allegato al PdGA si confermi la linea strategica dell'Autorità di Bacino volta al risparmio della risorsa idrica da conseguire prioritariamente in ambito agricolo e ciò collide, oltre che con gli aspetti irrigui ed idraulici, soprattutto con gli aspetti ecosistemici ed ambientali connessi alle attività del Consorzio. Tale linea strategica, in combinazione con le altre direttive in corso di recepimento, ovvero la Direttiva Derivazioni (DD) e Deflusso Ecologico (DDE), comporterebbe nuovi scenari non valutati nel rapporto preliminare.

Ad esempio l'applicazione matematica per il calcolo del deflusso ecologico porta a risultati devastanti quando le presunte portate "naturali" dipendono invece in misura rilevante o talvolta esclusiva dagli apporti artificiali provenienti da corpi idrici connessi, come nel caso dei Fiumi Fratta, Frassine, Gorzone, Canale Bisatto, Bagnarolo, Vigenzone che nel periodo siccitoso estivo sono alimentati esclusivamente da acque provenienti dall'Adige tramite il sistema artificiale L.E.B.

Una modifica del regime di presa dall'Adige finalizzato a migliorare lo stato di qualità dello stesso determina una riduzione dello stato di qualità (per carenza anche totale d'acqua) dei corsi d'acqua sottesi e si comporta quindi come una ulteriore pressione, con effetti devastanti sull'ecosistema e sull'economia.

La stabile presenza d'acqua da molti decenni ed in alcuni casi da secoli forniscono una notevole quantità di servizi ecosistemici irrinunciabili che il PdGA non contempla, destinati a aggravarsi a seguito dei rapidi cambiamenti climatici, compromettendo reticolo idraulico seminaturale di pianura a cui si è progressivamente affiancato un complicatissimo tessuto artificiale che integra e spesso sostituisce il sistema naturale stesso. Tale complessità ha di fatto caratterizzato il paesaggio veneto, con benefici anche di natura ambientale, ecologica e paesaggistica.

Tutto ciò premesso si osserva una sostanziale mancanza di valutazione sugli impatti che la strategia di bacino avrebbe sui diversi e complessi sistemi ambientali ed ecosistemici presenti

nel comprensorio consortile e pertanto si ritiene che il piano vada assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale e Strategica.

Distinti saluti.



Il Direttore Generale
(Dott. Stefano Vettorello)

